



AGENZIA ITALIANA  
PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO



SEDE DAKAR

## PIANO OPERATIVO GENERALE

**PAESE: PAESE: SENEGAL, MALI, GUINEA, BISSAU E GAMBIA**

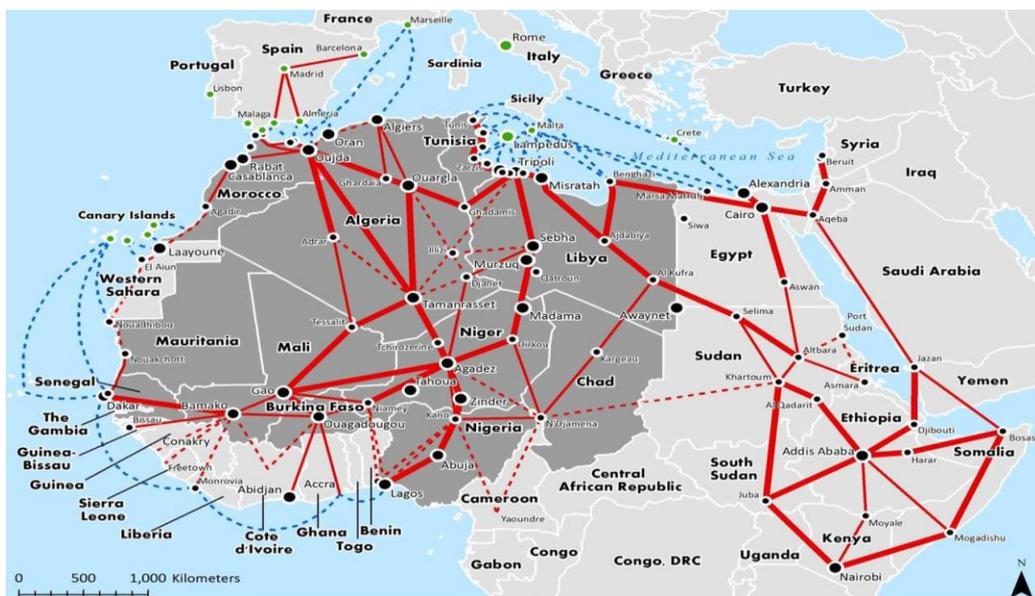
**Titolo: Iniziativa di emergenza in favore dei rifugiati, dei migranti e delle popolazioni locali vulnerabili**

**AID: 10733 Importo: 3.000.000\_€**

**Delibera: n. 177 del 24 11 2016 ; Proposta di finanziamento del: 18/11/2016**

**Ente esecutore: Sede estera AICS Dakar, .ONG: ACRA, CISV, ENGIM, GCI, LVIA, TERRANUOVA, VIS,**

**Durata: 12 mesi Canale: bilaterale**



La rotta del Mediterraneo Centrale

Data: 03/10/2016

Redazione: Alessandra Testoni Capo Programma coordinatore regionale

Firma del Capo Programma:

E-mail: sahel.emergenza@esteri.it

Tel./ Cell: +221 784302057

## **1. CONTESTO NAZIONALE E REGIONALE:**

*Descrivere il contesto generale del Paese (strategie e piani nazionali, appelli umanitari e simili) soprattutto in relazione all'area e ai settori d'intervento dell'iniziativa e alle relative problematiche. Riportare eventuali approfondimenti sul paese beneficiario in allegato.*

Nel 2015, secondo l'OIM più 56.0000 migranti dell'Africa dell'Ovest e centrale hanno attraversato il deserto e il Mediterraneo in condizioni drammatiche. Solo nel 2013 erano circa 15.000, si registra quindi un incremento del 273% in soli due anni, a testimonianza di un trend che continua a crescere, anche nel 2016. Il principale corridoio migratorio del West Africa, oggi, si concentra sulla direttiva che parte dalle capitali costiere in primo luogo Dakar (maggior hub), Gambia, Bissau, Conakry e passa per il Mali principalmente per la rotta Bamako, Gao (dove confluiscono anche i migranti provenienti da Costa D'Avorio, Burkina Faso e Ghana) per arrivare ad Agadez. Il Niger è l'ultima tappa prima di mettersi in viaggio verso la Libia (le città costiere di Zuara e Zawia, vicino Tripoli) per tentare la traversata verso l'Italia e poi l'Europa. La zona a maggiore livello di migrazione di tutta l'area è tra Senegal (Tambacunda), Mali (Kayes, Gao) e Gambia e Guinea Conakry e Bissau.

Soprattutto in Africa occidentale il fenomeno è a carattere multidimensionale. In Senegal il fenomeno dei migranti internazionali è soprattutto di matrice economica. Il Paese rappresenta però uno snodo di importanti reti migratorie regionali e trans-regionali.

In Senegal il maggior bacino di provenienza dei migranti senegalesi irregolari sono le regioni povere e rurali, prime tra tutte quelle di Tambacounda, Kaolack, Matam. La regione di Matam ed in particolare i villaggi lungo al Valle del Fiume Senegal, contribuiscono ad accrescere il flusso migratorio nazionale. Due invece sono gli elementi che caratterizzano la regione di Tambacounda in riferimento al fenomeno migratorio: la posizione geografica che seppur isolata dalle principali attività economiche del paese è di importanza vitale come snodo viario per l'accesso ai paesi limitrofi (in particolare sulla direttrice Dakar-Bamako), e il contesto economico basato quasi esclusivamente sulla produzione agricola stagionale (dal mese di agosto al mese di ottobre/novembre).

Per la sua posizione geografica e la forte crisi del settore della pesca (che ha portato molti pescatori riconvertirsi al servizio della migrazione irregolare), il Senegal è divenuto un paese non solo di partenza, ma anche di alto transito. Un quadro complesso del fenomeno in Senegal, ma con pochi dati certi, rafforza la necessità di dati statistici affidabili e di studi approfonditi in modo da definire politiche e strategie appropriate in materia di gestione corretta dei flussi migratori.

Il corridoio migratorio delle Regioni di Kolda e Gabu rappresenta uno dei principali territori di accesso agli immigrati della Guinea Conakry in Senegal e Guinea Bissau, verso il Mali e il Niger. Le autorità di frontiera mancano di risorse e mezzi, conoscenze tecniche e competenze per monitorare il fenomeno e svolgere efficacemente le loro funzioni.

L'area sub-sahariana in generale in questi ultimi anni è stata colpita dal ripetersi di periodi di siccità e da altri fenomeni determinati dal cambiamento climatico (inondazioni), cui si sommano la povertà cronica e l'instabilità dei mercati, tutti elementi che hanno inciso negativamente sulla già fragile situazione delle popolazioni locali, aumentandone i livelli di vulnerabilità, di insicurezza alimentare e nutrizionale e riducendone la capacità di reazione agli shock.

A questa situazione comune alle regioni del Sahel, il Mali somma i contraccolpi dovuti al conflitto del Nord del 2012 e alla successiva guerra del 2013. Questi eventi hanno condizionato fortemente la vita nelle tre Regioni del nord del Paese, direttamente colpite dalla guerra e dall'occupazione, e nella Regione di Mopti, area cuscinetto con il resto del Paese, gli sfollati e i rifugiati nei territori di confine con il Mali hanno iniziato a rientrare nei villaggi di origine, aumentando le pressioni in quelle aree non pronte a sopportare nuovi carichi e alimentando conflitti comunitari. Le persone già rientrate sono circa 500.000. La nella Regione di Kayes: tradizionalmente terra di migrazione, negli ultimi anni ha visto l'inasprirsi delle condizioni climatiche, con lunghissimi periodi di siccità, la diminuzione delle rimesse dei parenti espatriati e una diminuzione della presenza di attori internazionali concentrati nel Nord del Paese.

## **2. QUADRO STRATEGICO:**

### **2.1. Integrazione del programma con la strategia della DGCS:**

*Indicare SOLO eventuali sviluppi o integrazioni ritenute utili rispetto a quanto descritto nella PdF, in relazione alla coerenza dell'intervento con la strategia generale della DGCS per il Paese/ area geografica e per i settori d'intervento, ove esistente; alle più recenti iniziative della cooperazione italiana (emergenza e ordinario) intraprese nel Paese e nel settore d'intervento e relativo impatto; alle connessioni con tali iniziative, anche nell'ordinario.*

Nessuno sviluppo rispetto alla PdF.

L'Iniziativa si integrerà con i due progetti approvati per il Senegal nel quadro del trust fund europeo: PACERSEN (Settore sviluppo agricolo) e PASPED (settore privato) che partiranno a breve.

### **2.2. Modalità di coordinamento con gli stakeholder a livello nazionale (donatori, partner, autorità locali ed altri):**

*Specificare le modalità di coordinamento e collaborazione del programma con gli altri donatori presenti nel Paese, con le autorità locali ed eventuali partner nazionali identificati o altri attori. Specificare le modalità di coordinamento ed integrazione del programma con le politiche ed i programmi nazionali del Paese beneficiario.*

Il quadro strategico entro cui si muove questa iniziativa regionale è multilivello, data la grande attenzione che viene data all'argomento. Un gran numero di iniziative è allo studio da diversi *stakeholder* di cooperazione e per questo diventa cruciale il coordinamento con gli altri donatori e con tutti gli organismi regionali di governo e gli uffici regionali delle principali agenzie UN di riferimento, in primo luogo OIM e OCHA. In Senegal interlocutore prioritario dei progetti in campo di sicurezza alimentare/sviluppo agricolo è l'Agenzia di sviluppo regionale ARD responsabile dell'implementazione dei programmi strategici di sviluppo rurale. Altri stakeholder importanti del Progetto saranno la DGSE (Direzione Generale dei Senegalesi all'Estero) del Ministero degli Affari Esteri senegalese, la quale sta aprendo presso le sedi delle ARD dei "Bureaux d'Accueil, d'Orientation et de Suivi des Sénégalais de l'Extérieur" (BAOS) in tutte le regioni del Senegal e i suoi omologhi negli altri paesi di intervento. Per quello che riguarda la partecipazione di enti pubblici, verrà coinvolta la ANSD (*Agence Nationale des Statistiques et de la Démographie*) la quale, dopo aver fornito i dati regionali dell'ultimo censimento (RGPHAE 2013), potrà beneficiare dei dati sui migranti di ritorno che la ONG e i loro partner avranno raccolto durante i progetti attraverso le loro inchieste di terreno. Altri stakeholder importanti saranno gli attori del settore privato, la cooperazione decentrata italiana, e le associazioni della diaspora senegalese, maliana e guineana in Italia. Infine, ma non meno essenziali il coordinamento più stretto avverrà con le autorità locali (province, prefetture, municipi, capi villaggio, capi tradizionali, ecc.). Nei paesi di intervento i municipi hanno delle competenze che vengono loro trasferite dal governo centrale, in particolare nella gestione fondiaria.

### **2.3. Condizioni esterne e rischi (opzionale):**

*Specificare eventuali rischi o fattori negativi che potrebbero condizionare la realizzazione dell'intervento e le modalità di mitigazione degli stessi.*

Vedi la PdF.

**2.4. Allineamento dell'intervento con i principi internazionali relativi all'efficacia degli aiuti umanitari** (*Good Humanitarian Donorship Initiative, standard Sphere, Sendai Framework for Disaster Risk Reduction, Agenda for Humanity* e impegni italiani per il *World Humanitarian Summit* ed il *Grand Bargain*, Linee Guida settoriali e tematiche definite dalla Cooperazione italiana).

Tutti i programmi approvati si allineano ai principi dell'efficacia degli aiuti (*Good Humanitarian Donorship Initiative*) e alle relative Linee Guida definite dalla Cooperazione Italiana, in particolare: rispettano e promuovono l'attuazione del Diritto Umanitario Internazionale, delle Convenzioni sui Rifugiati e i Diritti Umani (Principio 4); elaborano le risposte sulla base della valutazione dei bisogni

(P6); assicurano un adeguato coinvolgimento dei beneficiari nella formulazione, realizzazione e valutazione della risposta umanitaria (P7); prestano assistenza umanitaria secondo modalità che siano funzionali allo sviluppo di lungo termine (P9); assicurano che il finanziamento dell'azione umanitaria nell'ambito di nuove crisi non pregiudichi il soddisfacimento dei bisogni relativi alle crisi già in corso (P11). Quasi tutte le Organizzazioni erano già impegnate nelle zone di intervento in cui opereranno, anche se con modalità molto diverse tra loro, alcune cofinanziate dalla Cooperazione Italiana o dalla UE, nella prospettiva di proseguire il supporto alle popolazioni locali in un percorso di sviluppo (P13).

L'iniziativa è stata predisposta in linea con le "Linee Guida 2014-2016 della Cooperazione Italiana allo Sviluppo", con le "Linee Operative della Cooperazione Italiana allo Sviluppo nella Regione Saheliana Occidentale" di giugno 2014 e con la "Strategia per la Sicurezza e lo Sviluppo nel Sahel dell'Unione Europea".

## **2.6. Strategia d'uscita**

*Definire la strategia d'uscita del programma, specificando il modo in cui si intende garantire una continuità ai risultati raggiunti nell'ambito del programma e definendo le modalità con cui si intende collegare la risposta umanitaria con le azioni di sviluppo.*

Questa è l'Iniziativa di Emergenza che più delle altre si presta a creare un collegamento tra la risposta emergenziale con azioni di sviluppo in quanto rappresenta potenzialmente un laboratorio ideale per sperimentare la possibilità di lavorare ad una strategia che accompagni la messa in campo rapida di strumenti emergenziali verso l'avvio di azioni a più lungo termine ed impatto. Lo strumento dell'aiuto umanitario utilizzato per mitigare il fenomeno migratorio, attraverso attività di assistenza alle popolazioni nei Paesi di origine o di transito si pone come obiettivo la resilienza dei potenziali migranti e di dare loro strumenti adeguati per condurre una vita dignitosa, attraverso azioni di sostegno all'occupazione e alla sicurezza alimentare e all'agricoltura. Il programma prevede infatti azioni multisettoriali, non circoscrivibili rigidamente al solo all'ambito umanitario ma che guardano attivamente verso un collegamento – non immediato o scontato – verso la resilienza prima e lo sviluppo in una fase successiva. Questo dunque vuole essere un intervento tempestivo necessario che avrà – auspicabilmente - ripercussioni positive a più lungo termine. Opera un rafforzamento delle realtà locali d'intervento per creare condizioni più favorevoli ad iniziative a più lungo respiro.

## **2.7. Strategia di comunicazione e visibilità**

*Definire la strategia di comunicazione e visibilità del programma in Italia e nel Paese beneficiario, specificando le azioni previste al fine di informare i beneficiari e gli stakeholder locali sulle attività realizzate nonché volte a garantire la trasparenza e la conoscenza in Italia degli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana.*

La comunicazione, nel quadro della presente iniziativa sarà utilizzata come uno strumento efficace, interattivo e flessibile per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. La comunicazione è infatti un asse strategico del programma. Per questo ogni progetto selezionato ha una propria e importante componente di comunicazione, ma che non verrà svolta da ciascuno autonomamente, bensì in coordinamento con le altre organizzazioni e con le attività in diretta del programma. L'ufficio di programma organizzerà tale coordinamento strategico/operativo per evitare rischio di duplicazioni o di veicolazioni di messaggi non integrati e in linea con le indicazioni del programma.

Sono state selezionate azioni a carattere innovativo, sia per argomento e sia per tecnologia o supporto utilizzato. Queste sono dirette in particolar modo alle categorie "frustrate" nelle loro aspettative di futuro e mostrano con modalità eterogenee ma credibili l'evidenza delle condizioni precarie della maggior parte dei connazionali all'estero e la realtà pericolosa e misera della migrazione irregolare. Per la tematica e la modalità di trasmissione delle informazioni si prevede che la visibilità in Italia e nei paesi beneficiari sia massima. E' prevista anche una componente di informazione sulla capacità/modalità d'immigrazione regolare non a rischio e mobilità circolare. Saranno organizzate: campagne ed eventi di sensibilizzazione; un programma televisivo tematico in collegamento con i canali della diaspora; realizzazione di attività culturali e artistiche, carovane di cinema e teatro, web radio, eventi con associazioni di giovani; progettazione e sviluppo di una

app specifica; realizzazione di strumenti di comunicazione e visibilità; studi e ricerche sul fenomeno migratorio che possano avere una ricaduta immediata e diretta sulla azioni nei territori e per valutarne l'impatto.

### 3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:

Per ciascun settore d'intervento, descrivere i bisogni identificati laddove possibile in coordinamento con altri donatori/ OO.II.. Attenzione, l'analisi dei bisogni non deve contenere una descrizione delle attività che si andranno a realizzare (es. necessità di costruzione di cliniche sanitarie per la lotta alla malnutrizione infantile) ma una spiegazione delle problematiche rilevate in loco (es. tasso di malnutrizione infantile nella località identificata pari a X%). Specificare eventuali fonti di informazione (Rapporti UN, ecc.). Laddove possibile, indicare per ciascun settore d'intervento gli indicatori di baseline utili alla rilevazione dei bisogni e definizione degli indicatori di target.

Inserire eventuali report in allegato. Specificare, inoltre, come i bisogni identificati si inquadrino nell'ambito dell'aiuto umanitario.

	Bisogni identificati
<p><b>Settore:</b> Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro);</p> <p>[indicare <u>SOLO UN</u> settore. Scegliere il nome del settore <u>SOLO</u> fra quelli inseriti in nota]<sup>1</sup></p>	<p>Il West Africa - in particolar modo i paesi oggetto di questo intervento - rappresenta uno dei bacini più consistenti della migrazione irregolare verso l'Europa, in gran parte di matrice economica, quindi in linea di principio non eleggibile per richiesta di asilo. Ma il fenomeno in questa regione è in realtà multi-dimensionale, con tutta la complessità che ne deriva.</p> <p>I dati riportati di cittadini dell'Africa Occidentale che ogni anno si mettono in viaggio a costo di grandi rischi verso l'Europa sono consistenti, nel solo 2016 sono circa 30.000 i migranti provenienti dai paesi oggetto di questo intervento. Oltre la crisi contingente, questa regione ha consolidato nel tempo tra la popolazione una "cultura della migrazione irregolare", particolarmente difficile da scardinare. Ma non è solo mancanza mezzi di sussistenza primaria, ma anche la mancanza di una occupazione che consenta una vita dignitosa e delle basilari norme di tutela sociale. Contemporaneamente le difficoltà di accesso ai percorsi educativi formali e la scarsa offerta formativa tecnica non sono controbilanciate da un'offerta di formazione professionalizzante di breve durata che rafforzi le competenze di coloro che avrebbero potenzialità di lavoro autonomo.</p> <p>Il West Africa soffre inoltre degli effetti del <i>climate change</i>, i fenomeni metereologici erratici si moltiplicano provocando ricorrenti siccità (a volte alternate a inondazioni), impoverimento del terreno e conseguente insicurezza alimentare, altra causa di mobilità, interna ma anche esterna. Il rafforzamento della <i>resilience</i> diventa quindi essenziale.</p> <p>È necessario infine fare una distinzione tra le comunità urbane di potenziali migranti (che sono al contempo anche <i>hub</i> di raccolta dei migranti in transito dagli altri paesi della regione), più istruite e con attese più alte e quelle nelle aree remote, agricole, più poveri e meno informati. I primi partono per ragioni spesso differenti dai secondi. Le attività di sostegno economico dovranno per forza essere distinte per categorie, così come le campagne informative.</p> <p>Va ad ogni modo fatta una distinzione per i migranti provenienti dal Mali, che alle cause economiche affiancano la necessità di fuga dal conflitto (il Mali ha oltre 60.000 sfollati interni e quasi 140.000 persone scappate dal paese).</p> <p>La raccolta di dati certi, in territorio africano rimane uno dei punti più critici per una corretta conoscenza del fenomeno migratorio.</p> <p>Descrizione Indicatore(<i>opzionale</i>): Valore di baseline (<i>opzionale</i>): Fonte e modalità di misurazione (<i>opzionale</i>): <b>V. Paragrafo 4.3</b></p>

<sup>1</sup> Indicare un solo settore per riga fra: Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; Educazione; Governance e società civile, Promozione dei diritti umani, Partecipazione democratica, Parità di genere; Situazioni di fragilità; Prima emergenza, Distribuzioni e Trasporti; Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro); Riduzione del rischio di catastrofi; Ripresa dell'economia ed Infrastrutture; Salute; Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato; Sminamento; Tutela e inclusione dei minori; Tutela e inclusione delle persone con disabilità; Tutela e valorizzazione a fini di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale; Coordinamento e monitoraggio

	Gli indicatori dei progetti saranno ridiscussi e –nel caso- ottimizzati e completati In un incontro apposito tra il coordinamento del programma e le ONG selezionate, sostenuti da un esperto locale.
--	---

#### **4. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA:**

##### **4.1. Obiettivo Generale:**

Favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione che vive in aree ad alta potenzialità migratoria e dei migranti, sfollati e rifugiati per contrastare il fenomeno della migrazione irregolare.

##### **4.2. Obiettivo Specifico**

Contribuire ad attenuare le cause principali della migrazione irregolare attraverso azioni specifiche di sviluppo locale e creazione d'impiego, *resilience* e servizi di base. Protezione delle categorie più vulnerabili e la diffusione di campagna informative mirate alla migrazione irregolare.

##### **4.3. Indicatori obiettivo specifico (*opzionale*):**

E' molto difficile riportare dati ufficiali e univoci sul fenomeno migratorio, essendo quello della raccolta di dati certi, uno dei punti più critici per una corretta conoscenza di un fenomeno di tali proporzioni. Uno dei propositi dell'Iniziativa infatti è anche di raccogliere dati specifici delle aree di intervento per contribuire ad un quadro più preciso almeno nelle aree di presenza delle ONG italiane. Prima dell'inizio delle attività il coordinamento del programma farà una giornata di formazione e lavoro congiunto per stabilire insieme alle OSC coinvolte delle batterie di indicatori specifici e condivisi in maniera da avere a fine programma dei dati paragonabili. In quella sede si stabiliranno anche delle base line di partenza generali e si selezioneranno quelle specifiche progetto per progetto, partendo da quelle proposte dalle OSC, allo stato attuale non completamente soddisfacenti.

##### **4.4. Descrizione**

*Descrivere, in maniera dettagliata, l'iniziativa con riferimento alla strategia d'intervento, metodologia ed attività previste, esplicitandone la pertinenza rispetto ai bisogni dei beneficiari.*

Strategicamente le azioni del programma intendono contribuire a mitigare le cause profonde della migrazione nel loro aspetto multidimensionale soprattutto a beneficio dei giovani e delle donne e appoggiare il reinserimento dei migranti di ritorno nel loro paese.

Contemporaneamente per la presente iniziativa sono stati selezionati progetti nelle aree in cui il fenomeno è più accentuato e lungo i corridoi migratori transfrontalieri più utilizzati dai migranti irregolari, per intervenire quindi sia su aree sia di provenienza che di transito.

Nello specifico dei progetti selezionati sono previste azioni che possano agire sia sui fattori di spinta sia sui fattori di attrazione che inducono alla scelta rischiosa della migrazione irregolare.

Il programma si rivolge alla migrazione nel suo triplice aspetto di fragilità: i migranti che sono partiti e poi rientrati (più o meno volontariamente) e che hanno difficoltà a reintegrarsi sia socialmente che professionalmente, i migranti in transito e in rotta verso l'Europa, categoria estremamente vulnerabile e infine gli emigrati in Italia che stanno pensando ad un loro possibile ritorno al Paese di origine. Va specificato che tra i migranti già rientrati vi sono sia quelli che non possiedono più assolutamente nulla che quelli che qualche risparmio lo hanno fatto ma che rischiano di perdere tutto rapidamente con investimenti sbagliati, senza una guida. Per ognuna di queste categorie è necessario programmare interventi differenziati.

Il programma nel suo insieme, attraverso i singoli progetti prevede attività di:

I) rafforzamento di servizi di formazione professionalizzante nei settori delle professioni trainanti delle aree di intervento (piccolo commercio, ristorazione, attività artigianali, elettromeccanica, assistenza e riparazione di sistemi fotovoltaici, assistenza e riparazione di strumenti di telefonia e informatici, attività di trasporto pubblico locale, riciclo rifiuti, energie rinnovabili, trasformazione materie prima, etc.); formazione e accompagnamento all'occupazione per giovani e donne nei comuni più colpiti dal fenomeno migratorio (es. Tambacounda e Matam); sostegno ai meccanismi di assistenza alla creazione di attività di micro impresa o per l'autoimpiego; creazione di incentivi di start up, e assistenza alla stesura di *microbusiness plan*; promozione di attività economiche sostenibili; organizzazione di distribuzione di equipaggiamenti ai beneficiari per il rafforzamento delle proprie attività economiche sviluppate con un meccanismo contributivo (in % crescente a seconda dell'investimento e del tipo di beneficiario) da parte del beneficiario; sostegno a micro e piccole imprese attraverso i servizi di incubatori d'impresa affidabili sia rivolta a potenziali migranti economici ma anche a migranti di ritorno che di sfollati e rifugiati (questi ultimi soprattutto in Mali).

II) Interventi integrati per il potenziamento della resilienza territoriale attraverso l'introduzione di sistemi agricoli innovativi e sostenibili basati sulla rotazione e sul risparmio idrico ed energetico; attività di formazione in pratiche agro-ecologiche per miglioramento della produzione, delle tecniche agricole e la diversificazione della produzione; formazione in tecniche di trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli ed animali; formazione di gruppi in gestione di micro impresa agricola; accompagnamento alla formulazione di business plan e alla registrazione di imprese associative presso gli enti preposti; distribuzione di materiali, attrezzi, animali e sementi per la produzione agro-ecologica e di equipaggiamento per le microimprese di trasformazione; accompagnamento alla concertazione e alla firma di accordi/contratti commerciali per la collocazione dei prodotti sul mercato locale e informazione e accompagnamento ai servizi offerti sul territorio relativi all'imprenditoria (credito, servizi comunali, registri particolari).

III) Azioni che possano contribuire alla protezione e a migliorare le condizioni di vita dei migranti di ritorno, includendo all'interno di questa definizione sia persone che dopo un periodo anche lungo (in alcuni casi 20- 25 anni) sono ritornate in West Africa, sia persone attualmente in rotta verso l'Europa attraverso il Mali e il Nord Africa, ma disposte eventualmente a tornare indietro, sia persone ancora oggi in Europa (e in Italia in particolare), ma che, avendo perso il lavoro o per altre ragioni, stanno preparandosi al rientro. In questo ambito rientrano azioni di identificazione (in Africa e in Italia) dei migranti di ritorno (mdr) o potenziali mdr, informazione e sensibilizzazione, presa di contatto diretta, sostegno al rientro assistito, in alcuni progetti in coordinamento con iniziative del Min. degli Interni (Dip. Per le libertà civili e l'immigrazione). A questo scopo verranno anche creati o rafforzati sportelli di informazione e assistenza sia in Italia, v. collaborazione con lo sportello BASE a Milano (finanziato DGCS e implementato IOM, DG Senegalesi all'estero, Comune di Milano e associazioni delle diaspora senegalese in Italia) che in Africa (i BAOS Bureau d'Accueil, d'Orientation et de Suivi des Emigrés in Senegal, sportelli INCA, etc.).

IV) La comunicazione avrà un ruolo preminente nel programma e verrà svolta sotto il coordinamento dell'ufficio di programma in modo da avere un'unica strategia informativa tra tutti gli interventi più efficace, efficiente e per evitare duplicazioni dannose e inutili. V. § 2.7 per dettaglio attività.

#### **4.5. Località d'intervento:**

*Indicare i luoghi in cui si svolgeranno le attività. Se possibile, allegare una mappa geografica dettagliata della zona d'intervento (Ad es. Città, Provincia, Distretto, Regione, Paese).*



**ACRA:** L'intervento si svolgerà nel corridoio transfrontaliero della Regione di Kolda, Senegal e della Regione di Gabu, Guinea Bissau. In particolare nel Comune di Diaobe e nei settori (comuni) di Gabú, Pitche e Pirada.

**CISV:** In Senegal progetto è mirato ai villaggi di Ronkh, Ross Béthio e Gnith, situati nel dipartimento di Dagana, regione di Saint Louis. In Guinea, il progetto è circoscritto in Alta Guinea, nelle prefetture di Kankan, Kouroussa, Siguiri, Mandiana e Kérouané. In Guinea Bissau l'azione è rivolta ai Centri di Servizi Rurali delle Regioni Oio, Cacheu e Tombali ed al Centro statale di moltiplicazione delle sementi di riso di Carantabà.

**ENGIM:** Il progetto in Guinea Bissau sarà realizzato nella capitale Bissau (Settore Autonomo di Bissau) e nella città di Bula (Regione di Cacheu). In Mali le attività si svolgeranno a Mopti, capoluogo della Regione di Mopti e a Kita, capoluogo del Cercledi Kita, nella Regione di Kayes.

**GCI:** Interesserà la regione di Matam, i villaggi di Kedele, Nguidjilone, Ali Wouri e le comunità rurali di Sadel, Dondou, Bokidawe e Nguidjilone.

**L'VIA:** Il progetto si realizzerà fundamentalmente in 15 Comuni della regione di Thiès in Senegal, dialogherà a distanza per una componente minima con una associazione locale maliana situata nella regione di Gao in Mali.

**TERRANUOVA:** Il progetto si svolgerà nel cercle di Sikasso (regione Sikasso), nel cercle di Bandiagara (regione Mopti), nel cercle di Koulikoro (regione Koulikoro) e nella città-capitale di Bamako.

**VIS:** Senegal - Regione Tambacounda (Comuni di Tambacounda, Maka-Coulibantan, Missirah, Goudiry).

Collegamenti con l'Italia, soprattutto con le Regioni Piemonte, Lombardia e Toscana.

#### 4.6. Beneficiari:

*Individuare la tipologia e, ove possibile, il numero dei beneficiari diretti e indiretti. Descrivere le modalità di coinvolgimento dei beneficiari nella fase di analisi dei bisogni e pianificazione degli interventi. Specificare in che modo si intende includere nelle attività le donne, i minori e le persone con disabilità, disaggregando – ove possibile – il dato sui beneficiari.*

#### Per ACRA:

Beneficiari diretti dell'intervento saranno 18 associazioni giovanili, 10 associazioni ASL (Associations de Sport e Loisir) del Comune di Diaobe- Kabendou, e 8 associazioni giovanili (Associações da juventude) del comune di Gabu, per un totale di circa 3000 giovani.

Beneficiari diretti destinatari delle attività di sensibilizzazione e informazione, saranno oltre ai giovani delle associazioni, le popolazioni di Diaobé e Gabu, 14.430 persone circa, oltre a tutta la popolazione non residente, di difficile stima che raggiunge le due città per i mercati settimanali per le proiezioni cinematografiche e gli incontri – dibattito.

1000 persone verranno coinvolte nelle 27 *causeries* organizzate a livello di villaggio per meglio comprendere decostruire il mito della migrazione

#### Per CISV

Per il Risultato 1

I beneficiari diretti dell’Iniziativa sono dei giovani uomini (25 – 35 anni) e donne dell’agricoltura familiare (840).

I beneficiari indiretti sono le famiglie dei beneficiari diretti, stimati mediamente in 8 componenti (6720).

Per il Risultato 2

I beneficiari diretti sono i giovani delle famiglie contadine suscettibili di migrazione irregolare provenienti da regioni a forte vocazione agricola dalle Regioni di Saint Louis, Kankan, Cacheu, Oio, e Tombali, circa 3.000 nei prossimi due anni (stima) e le 11 comunità di origine (Ronkh, Ross Bethio e Gnit) circa 5.000 abitanti

#### Per ENGIM

Azioni su target Group di potenziali migranti Bissau

240 persone di cui 50% donne.

Azioni su target Group di potenziali migranti Mali

370 persone di cui 50% donne.

#### GCI

I beneficiari diretti: 2,106 (di cui 1,887 donne) tra piccoli agricoltori e contadini dei GIE e GPF di 5 villaggi delle due comunità rurali di BOKIDAWÉ e Nguidjilone: Kedele, Nguidjilone, Ali Wouri, Sadel e Dondou.

I beneficiari indiretti sono i nuclei familiari dei beneficiari diretti del progetto.

#### Per LVIA

Vengono definiti come beneficiari diretti 3 categorie di migranti di ritorno senegalesi: i migranti già tornati in Senegal (nella regione di Thiès) e che oggi stentano a reintegrarsi sia socialmente che professionalmente, i migranti in rotta verso l’Europa e che sono in molti casi costretti a trascorrere mesi o persino anni in viaggio in condizioni estremamente difficili e infine gli emigrati in Italia (in Piemonte, Lombardia e Toscana) che stanno organizzando il loro rientro in Senegal.

Il numero totale di beneficiari diretti è stimato a 350 (150+50+150) e quello dei beneficiari indiretti (i membri delle loro famiglie) a circa 2.500.

#### Per Terranuova

In totale 4.974 persone (di cui il 50,20% donne) si possono considerare beneficiari diretti del progetto.

Così suddivisi:

a) Sostegno: le imprese familiari (*exploitations familiales*) e la loro componente più vulnerabile, i giovani. Circa 4500 persone di cui 900 adulti (410 uomini e 490 donne), 1500 giovani (710 maschi e 790 femmine).

c) Formazione: 15 persone per ogni *cercle*, per un totale di 45 persone (di cui 35 uomini e 10 donne) tra i funzionari pubblici dei servizi tecnici ed amministrativi dei *cercles* coinvolti, le autorità locali, i funzionari delle Camere di Agricoltura e i leader religiosi/comunitari, le autorità tradizionali dei villaggi e in generale opinion makers locali: 10 persone per *cercle*, per un totale di 30 persone (25 uomini e 5 donne).

#### Per VIS

Per le professioni artigianali e di servizio (microimprenditoria, autoimpiego, lavoro dipendente)

Beneficiari diretti: 225 giovani impiegati nel settore informale, sottoimpiegati o disoccupati.

Beneficiari indiretti: 3.825 membri dei gruppi familiari di provenienza dei beneficiari.

Per il settore della produzione, trasformazione e produzione di prodotti orticoli

Beneficiari diretti: 90 donne (già strutturate in 3 associazioni di interesse economico organizzate – 1 GIE Tambacounda, e 2 GIE a Goudiry). 60 giovani organizzati in 3 GIE provenienti dal comune di Goudiry e di Tambacounda.

Beneficiari indiretti: 270 donne (organizzate in gruppi GIE o individualmente) e 2550 membri dei nuclei famigliari dei giovani e delle donne beneficiari.

Per la sensibilizzazione e le attività di informazione

Ca. 7.775 persone così ripartite: Causerie e incontri porta- porta: 1000 individui incontrati nelle quattro aree di progetto Eventi: 2000 persone che parteciperanno agli eventi (1 in ciascun comune dell'area interessata dal progetto) Scuole: 4000 alunni delle scuole primarie e secondarie.

Campione della ricerca: almeno 400 persone e i destinatari delle formazioni e delle azioni di avvio alla micro imprenditoria/autoimpiego: 375

#### **4.7. Modalità di realizzazione e modalità di selezione degli Enti realizzatori**

*Specificare la modalità di realizzazione per l'esecuzione del programma, attraverso la gestione diretta da parte dell'AICS o di una delle sue sedi all'estero, o l'affidamento ad altri Enti realizzatori pubblici e/o privati o a soggetti non profit. Per ciascuna modalità di realizzazione individuata, specificare la relativa modalità di selezione adottata.*

La gestione dell'Iniziativa è di competenza della sede AICS di Dakar che, in stretto coordinamento con l'ufficio VII Emergenza dell'AICS e in accordo con l'Ambasciata d'Italia a Dakar, in particolar modo per le questioni collegate alla sicurezza, controllerà la corretta esecuzione delle attività previste applicando le procedure vigenti e si relazionerà con le controparti.

Nell'esecuzione delle attività previste ci si avvale della presenza delle ONG italiane già operanti in loco e accreditate presso il MAECI/AICS e in accordo con le Autorità dei paesi di intervento come previsto la delibera n. 3 del 29 gennaio 2016 recante l'approvazione da parte del Comitato Congiunto delle "Procedure per la concessione di contributi e condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative ai Soggetti senza finalità di lucro, ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 26, commi 2 e 4 della Legge 125/2014". Le Organizzazioni sono state selezionate attraverso pubblica procedura, pubblicata in data 02/05/2016 sul sito AICS, DGCS e Ambasciata di Dakar, del "Programma Emergenza Aid n. 10733", riservata alle ONG idonee, ai sensi della Legge 49/87, a cui possono essere assegnati incarichi ai sensi della Legge 80/2005.

Un'apposita Commissione di valutazione è stata istituita in loco dal Titolare della Sezione AICS a Dakar con decreto n. 08 del 15/06/2016 per espletare le procedure di selezione. In base a questo procedura sono state selezionate sette proposte presentate da: ACRA (ATS con MANI TESE), CISV (ATS con LVIA), ENGIM, Green Cross Italia, LVIA, TERRANUOVA (ATS con Iscos e Re.TE) e VIS. Il programma sarà regolato dalla stipula da parte del funzionario delegato dell'AICS di un apposito disciplinare d'incarico. La firma di tale convenzione avverrà solo dopo l'approvazione del presente POG e del necessario nulla osta alla firma da parte della sede, comprovante la correttezza delle fideiussioni e dei certificati antimafia presentati dalla ONG. E' presente in missione AICS un esperto esterno con funzioni di Capo programma. Tale figura grava su un apposito Fondo Esperti separato dal presente fondo in loco.

Durante la realizzazione degli interventi sarà dovere delle ONG coinvolgere attivamente le istituzioni locali competenti – ove ve ne sia la possibilità - il coordinamento umanitario e i membri della comunità con particolare attenzione alle donne attraverso associazioni (qualora ve ne siano), gruppi informali o direttamente i nuclei familiari.

Per tutta la durata dell'intervento, sarà cura della stessa Sede monitorare le attività sul territorio e il corretto impiego dei fondi allocati, aggiornare all'occorrenza il POG e riferire periodicamente sull'andamento generale del programma.

Il dispiegamento di personale italiano su zone di intervento critiche (in particolar modo in Mali) verrà valutato di volta in volta in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Dakar, attraverso le indicazioni di MINUSMA.

Laddove la situazione securitaria non permettesse il monitoraggio dell'iniziativa attraverso visite sul campo, ma solo in remoto, sarà cura di questa Unità di coordinamento, sviluppare un piano preciso che permetta di accompagnare i progetti realizzati dalle ONG, monitorando costantemente il buon proseguimento delle attività e il raggiungimento dei risultati attesi.

#### 4.8. Enti realizzatori:

Indicare gli enti realizzatori identificati per la realizzazione dei progetti a seguito della procedura di selezione. Per ciascun ente realizzatore indicare l'elenco dei progetti gestiti, i relativi importi e le località d'intervento.

Ente realizzatore	Titolo Progetto	Località Intervento	
ACRA (Mani Tese)	Azioni di contrasto alla dinamica migratoria sul corridoio Senegal- Guinea Bissau, Regioni di Kolda e di Gabu	Senegal - Bissau	424.013
CISV (LVIA)	Progetto di emergenza per la creazione di impiego in favore dei giovani e delle donne delle regioni di Saint Louis (Senegal) Oio, Cacheu e Tombali (Guinea Bissau) e Alta Guinea (Guinea) e d'informazione per i potenziali migranti irregolari – PUCEI	Senegal - Conakry - Bissau	449.950
ENGIM	PROTEJA – Projet pour le travail et l'emploi des jeunes africains	Mali – Bissau	429.716,31
GCI	Energia per restare! Sviluppo integrato delle comunità rurali soggette a migrazione lungo la valle del fiume Senegal	Senegal – Matam	376.091
LVIA	Progetto per il reinserimento socio-professionale dei migranti senegalesi di ritorno	Senegal – Mali	291.040
TERRANUOVA (Iscos, Re.Te)	Rafforzare la resilienza nei territori: prevenzione dell'esodo rurale promuovendo sicurezza alimentare, generazione di impiego e reddito, e comunicazione innovativa in Mali	Mali	450.000
VIS	Azione di contrasto alla migrazione irregolare attraverso il sostegno allo sviluppo locale nella regione di Tambacounda	Senegal - Tambacounda	305.840
AICS - Sede Dakar – Coord. Emergenza	Piccole iniziative in gestione diretta con associazioni locali e Coordinamento, interventi di comunicazione innovativa	Tutti i paesi	49.349,69
<b>Totale</b>			2.776.000

#### 4.9. Tematiche trasversali

Se applicabile, specificare le modalità in cui vengono prese in considerazione eventuali tematiche trasversali.

➤ L'attenzione alle tematiche di genere:

Il programma ha l'obiettivo di favorire l'*empowerment* femminile in tutto lo svolgersi delle azioni combinando azioni formative e di supporto alla creazione di micro impresa, incoraggiando meccanismi di rappresentanza e di partecipazione, e favorendo pari accesso (o meglio accesso prioritario) a quelle risorse di conoscenza, formative, operative ed economiche che sono necessarie all'autonomia e alla affermazione di un ruolo paritario nella società.

In particolare le azioni sono riassumibili in: 1.Favorire l'integrazione delle donne nei processi decisionali, attraverso il coinvolgimento nei livelli più alti dell'associazionismo, anche ove possibile con corsi di formazione indirizzati alla leadership; 2 Sviluppare strategie di supporto all'accesso alle donne a lavori maggiormente remunerati e qualificati, attraverso la professionalizzazione e l'apertura a mestieri tradizionalmente considerati maschili, come l'uso di macchine agricole e tecnologie; 3.Dotare le donne di attrezzature tecniche, permettendogli di partecipare alla modernizzazione e conciliare tempi di lavoro e di cura in ambiti specifici come l'agricoltura. L'agricoltura consuma buona parte della risorsa "tempo" aggravando le difficoltà delle donne ad assicurare il benessere e l'equilibrio familiare, la meccanizzazione di alcuni compiti permette di ridurre i tempi di lavoro e renderli compatibili con quelli di cura 4. Integrare il genere nell'organizzazione del lavoro e nella distribuzione dei redditi, favorendo una suddivisione dei compiti in seno alle associazioni che non sia strutturata sulla base ruoli culturalmente definiti; 5. Valorizzare le capacità delle donne per la loro autonomizzazione socio-economica e incoraggiarle allo sviluppo della micro-imprenditoria. Verrà concordata una apposita batteria di indicatori, sulla base dei gender marker europei.

➤ Studio e raccolta dati sul fenomeno migratorio:

Durante l'esecuzione degli interventi è stato indicato alle ONG implementatrici di porre particolare cura alla raccolta e all'analisi del fenomeno nella propria area specifica di intervento.

Gli obiettivi della raccolta e analisi dei dati sono essenzialmente: 1) conoscere a fondo la porzione di territorio di intervento in vista di interventi a più lungo termine contro la migrazione irregolare verso l'Europa; 2) costruire una base di dati qualitativi e quantitativi che permettano di intervenire in modo più efficace e puntuale sulle cause economiche, sociali e culturali della migrazione irregolare; 3) coinvolgere i beneficiari di ogni area, attraverso interviste e altre metodologie di ricerca in una riflessione condivisa sull'argomento stimolandoli a far emergere i rischi e gli aspetti negativi della migrazione, in questo senso, la ricerca agisce come ulteriore veicolo di disseminazione contribuendo a modificare i miti positivi della migrazione attraverso la discussione diretta (e la loro decostruzione) sulle specifiche narrazioni distorte che i beneficiari ricevono.

## 5. PIANO FINANZIARIO PER SETTORE:

In linea con l'analisi dei bisogni settoriale riportata nel paragrafo 3. "Quadro settoriale e analisi dei bisogni", descrivere le attività programmate per il raggiungimento dei risultati attesi. **Indicare solo il settore prevalente per ciascun progetto.** Il settore dovrà essere scelto in relazione all'obiettivo specifico del progetto e in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. In caso di più settori dei progetti, indicare solo il settore su cui si concentra la somma maggiore del finanziamento e/o riconducibile all'obiettivo specifico dell'intervento. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione. Eventuali altri settori andranno specificati nella scheda progetto allegata al POG. Eventuali tematiche trasversali, per cui non è previsto un budget specifico, andranno indicate e descritte al paragrafo 5.5.2. Per ciascun settore, indicare il nome dell'Ente realizzatore. Specificare, infine, l'importo previsto per ciascuna attività oltre che per la gestione (incluse le risorse umane), il monitoraggio e la visibilità del programma.

Settore prioritario del progetto		Ente realizzatore e titolo progetto	Budget finale in valuta di accreditamenti (se diversa da €)	Importo previsto in €
Settore (rifugiati, minoranze, altro);	Protezione sfollati, migranti,	ACRA (Mani Tese) Azioni di contrasto alla dinamica migratoria sul corridoio Senegal- Guinea Bissau, Regioni di Kolda e di Gabu Altri Settori: NO		424.013
Settore (rifugiati, minoranze, altro);	Protezione sfollati, migranti,	CISV (LVIA) Progetto di emergenza per la creazione di impiego in favore dei giovani delle donne delle regioni di Saint Louis (Senegal) Oio, Cacheu e Tombali (Guinea Bissau) e Alta Guinea (Guinea) e d'informazione per i potenziali migranti irregolari – PUCEI Altri Settori: NO		449.950
Settore (rifugiati, minoranze, altro);	Protezione sfollati, migranti,	ENGIM PROTEJA – Projet pour le travail et l'emploi des jeunes africains Altri Settori: NO		429.716,31
Settore (rifugiati, minoranze, altro);	Protezione sfollati, migranti,	GCI Energia per restare! Sviluppo integrato delle comunità rurali soggette a migrazione lungo la valle del fiume Senegal Altri Settori: NO		376.091
Settore (rifugiati, minoranze, altro);	Protezione sfollati, migranti,	LVIA Progetto per il reinserimento socio-professionale dei migranti senegalesi di ritorno Altri Settori: NO		291.040
Settore (rifugiati, minoranze, altro);	Protezione sfollati, migranti,	Terra Nuova (Iscos, Re.Te) Rafforzare la resilienza nei territori: prevenzione dell'esodo rurale promuovendo sicurezza alimentare, generazione di impiego e reddito, e comunicazione innovativa in Mali		450.000

		Altri Settori: NO	
<b>Settore</b> (rifugiati, minoranze, altro);	Protezione sfollati, migranti,	VIS Azione di contrasto alla migrazione irregolare attraverso il sostegno allo sviluppo locale nella regione di Tambacounda Altri Settori: NO	305.840
<b>Settore</b> (rifugiati, minoranze, altro);	Protezione sfollati, migranti,	AICS - Sede Dakar – Coord. Emergenza Iniziativa e Coordinamento comunicazione innovativa E piccole iniziative in gestione diretta con associazioni locali Altri Settori: NO	49.349,69
<b>Subtotale Settore</b>			<b>2.776.000</b>
<b>Costi di Gestione</b>		1. Personale n.1 amministrativo-contabile, (fase preparatoria e di chiusura contabile incluse) 20 mesi  n.1 communication officer part-time, 12 mesi  n.1 autista 12 mesi  2. Monitoraggio, Trasferimenti e trasporti (Carburanti e pedaggi; voli, diarie personale locale, visti, manutenzioni),  3. Attrezzature (Arredi ufficio, computer/stampanti, telefoni, autoveicoli di servizio), Utenze e tasse (Affitto, telefono, internet e varie), Spese generali (Cancelleria e stampanti; spese bancarie; traduzioni, assicurazione); Auto 4x4 di servizio per monitoraggio  4. Visibilità, documentazioni e seminari.  <b>L'auto prevista e eventuali altri beni di consumo per i quali si prevede il trasferimento a fine progetto verranno acquisiti dalla Sede estera AICS (e ove vi sia un programma successivo, a questo trasferiti).</b>	114.000  37.000  8.000  15.000  50.000  0 (vedi attività in diretta)
<b>Totale Costi di Gestione</b>			<b>224.000 (7,4%)</b>
<b>Totale</b>			<b>3.000.000</b>

### 5.1. Congruità dei costi

*Specificare il modo in cui i costi sono stati stimati confermandone la congruità. Specificare eventuali variazioni negli importi previsti dalla Proposta di Finanziamento per i costi di gestione.*

I piani finanziari della ONG sono stati valutati con attenzione nella fase di selezione delle Iniziative e ove i costi sono sembrati non congrui sono stati fatti ridurre per l'approvazione finale. I prezzi indicativi di salari e acquisti di beni e servizi sono stati stimati in linea con quelli di mercato nei paesi di intervento e rispetto a quelli di altri interventi simili. Questi si ritengono congrui.

I costi di funzionamento sono stati tenuti ridotti entro i limiti fissati, sia nei piani finanziari delle ONG che in quello più generale del programma. Il budget del coordinamento del programma a visto una lievissima lievitazione per l'acquisto dell'auto 4X4 necessaria per i monitoraggi dei programmi, in particolar modo in Senegal e in aree limitrofe di confine, aree prioritarie degli interventi della presente iniziativa, raggiungibili solo via terra. Il costo

dell'auto è stato calcolato in base al recente acquisto di un mezzo simile, per un programma bilaterale ordinario.

Per garantire il corretto monitoraggio finanziario e la chiusura contabile dell'Iniziativa sono stati previsti dei costi per un assistente amministrativo dalla fase della preparazione dell'iniziativa fino alla sua chiusura contabile, il cui salario è stato calcolato sulle base delle tabelle salariali vigenti nella sede AICS di Dakar, così come quello del rimanente personale locale necessario.

## 6. MONITORAGGIO E RELAZIONI PERIODICHE:

Indicare le modalità di monitoraggio e coordinamento dell'iniziativa e la tempistica prevista per la consegna di report periodici di monitoraggio (rapporto quadrimestrale e finale).<sup>2</sup>

Date stimate per la consegna dei Rapporti di monitoraggio:

- Primo Rapporto Quadrimestrale da consegnarsi allo scadere dei 4 mesi dall'approvazione del POG. Data stimata: 01/03/2017
- Secondo Rapporto Quadrimestrale da consegnarsi allo scadere degli 8 mesi dall'approvazione del POG. Data stimata: 01/07/2017
- Rapporto Finale da consegnarsi entro una settimana dalla chiusura delle attività di programma. Data stimata: 7 novembre/2017

Indicare le modalità di coordinamento con gli Enti realizzatori:

Frequenza visite sul campo: secondo un calendario che segua il reale andamento del progetto (ogni mese e mezzo/due mesi)

Frequenza riunioni di coordinamento collegiali con gli Enti realizzatori: Su base mensile \_\_\_\_\_

Frequenza riunioni di coordinamento individuali con gli Enti realizzatori: \_\_Su base quindicinale \_\_\_\_\_

Altro: Sono previsti dall'unità di coordinamento riunioni specifiche sul tema degli indicatori e quello della comunicazione su base trimestrale coordinate dal capo programma con l'assistenza di professionalità specifiche (communication officer, local M&E experts).

Nel caso di monitoraggio in remoto, specificarne le modalità: Il coordinamento del programma sta operando per mettere a punto della schede specifiche per il monitoraggio in remoto per le aree del Mali non sempre raggiungibili per il deteriorarsi della scontro interetnico nella Regione.

## 7. CRONOGRAMMA<sup>3</sup>

<sup>2</sup> Consultare anche il Manuale di Monitoraggio alla pagina: [http://www.esteri.it/MAE/IT/Sala\\_Stampa/Pubblicazioni/Manuale\\_di\\_Monitoraggio.htm](http://www.esteri.it/MAE/IT/Sala_Stampa/Pubblicazioni/Manuale_di_Monitoraggio.htm)

<sup>3</sup> Modalità di compilazione del cronogramma:

- Evidenziare in verde la tempistica prevista dal Piano operativo generale
- In caso di attività concluse, trascrivere nella casella dell'ultimo mese di attività la data di chiusura del progetto/ attività

Esempio:

ENTE REALIZZATORE (ONG, società o impresa, Ente pubblico o privato, ufficio di progetto)	Tempi	I Quadrimestre				III Quadrimestre				IV Quadrimestre			
		Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Progetto: es. Rafforzamento dei servizi di cure primarie per i rifugiati iracheni afferenti alle cliniche SARC di Jaramana e Al Akram (Codice: IRIS/ So8-A001)	previsti												

**Data di avvio delle attività:** La data di avvio delle attività del programma dovrà essere comunicata ufficialmente via messaggio prima dell'inizio delle attività stesse dalla Sede estera AICS alla Sede centrale AICS. Prima della data di avvio delle attività potranno essere effettuate **solo** le spese volte alla realizzazione di attività di **gestione** corrente per l'avvio e/o il funzionamento della struttura dell'Ufficio di Programma in loco o per la realizzazione di studi di **fattibilità** preliminari e necessari alla

ENTE REALIZZATORE (ONG, società o impresa, Ente pubblico o privato, ufficio di progetto)	Tempi	I Quadrimestre				II Quadrimestre				III Quadrimestre			
		Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
ACRA (Mani Tese) Azioni di contrasto alla dinamica migratoria sul corridoio Senegal- Guinea Bissau, Regioni di Kolda e di Gabu	previsti												
CISV (LVIA) Progetto di emergenza per la creazione di impiego in favore dei giovanile delle donne delle regioni di Saint Louis Oio, Cache e Tombali e Alta Guinea e d'informazione per i potenziali migranti irregolari – PUCEI	previsti												
ENGIM PROTEJA – Projet pour le travail et l'emploi des jeunes africains	previsti												
GCI Energia per restare! Sviluppo integrato delle comunità rurali soggette a migrazione lungo la valle del fiume Senegal	previsti												
LVIA Progetto per il reinserimento socio- professionale dei migranti senegalesi di ritorno	previsti												
Terra Nuova (Iscos, Re.Te) Rafforzare la resilienza nei territori: prevenzione dell'esodo rurale promuovendo sicurezza alimentare, generazione di impiego e reddito, e comunicazione innovativa in Mali	previsti												
VIS Azione di contrasto alla migrazione irregolare attraverso il sostegno allo sviluppo locale nella regione di Tambacounda	previsti												
AICS - Sede Dakar – Coord. Emergenza Iniziativa e Coordinamento comunicazione innovativa E piccole iniziative in gestione diretta con associazioni locali	previsti												

predisposizione del Piano Operativo Generale. L'importo massimo di tali spese è specificato nella Proposta di Finanziamento. Tali spese devono comunque essere riportate nel piano finanziario del Piano Operativo Generale.

- **Data chiusura delle attività in loco e chiusura contabile: 12 mesi** dalla data di avvio comunicata dalla Sede AICS.

<i>Attività di Gestione</i>	previsti												
-----------------------------	----------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

**Durata:** 12 mesi dall'Inizio delle attività delle ONG e da comunicazione di inizio tramite MSG all'AICS Roma.

**Data di avvio delle attività:** fine ottobre/inizio novembre secondo i tempi di approvazione del presente POG e di consegna da parte delle ONG della documentazione richiesta e relativa comunicazione di poter procedere alla firma dei disciplinari

**Data chiusura delle attività in loco e chiusura contabile:** \_12 mesi dalla data di avvio comunicata dalla Sede AICS.